



<b>Titolo del caso</b>	<b>Sfondamento del lucernario</b>
<b>Descrizione del caso</b>	
<b>Tipologia costruttiva</b>	Edilizia in generale
<b>Contesto produttivo</b>	<p>Durante le operazioni di manutenzione di coperture di edifici industriali molto spesso si creano situazioni di rischio legate alla presenza sul piano di lavoro di lucernari e cupolini non pedonabili.</p> <p>Un lavoratore che dovesse finire con il corpo sopra questi lucernari può sfondarli e cadere direttamente nei locali sottostanti.</p>
<b>Analisi e valutazione del rischio</b>	Caduta dall'alto per sfondamento di lucernari, cupolini o altre finestrate non pedonabili.

**Altre immagini descrittive del caso**

(possono essere evidenti anche altre carenze di sicurezza )



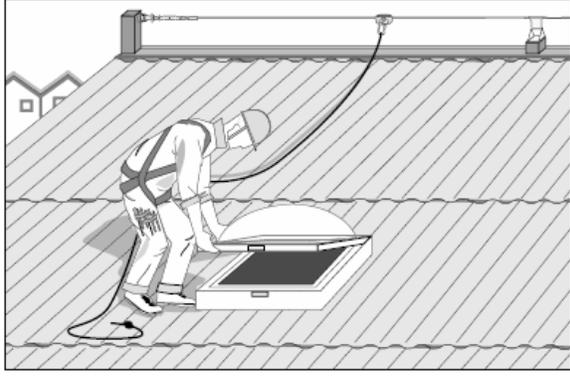
**Riferimenti normativi**

D.Lgs.n. 81/2008  
Titolo IV°:  
· Art. 107 definizione lavoro in quota  
· Art. 111 Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota  
Art. 115 Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto  
Art. 122 Ponteggi ed opere provvisionali  
Art. 123 Montaggio e smontaggio delle opere provvisionali  
Art. 146 Difesa delle aperture  
Art. 148 Lavori speciali  
All. IV punto 1.3.7, 1.3.8, 1.3.9

**Le norme tecniche di riferimento**

Gli elementi lucernari sono classificati, seconda la norma EN 1873:2005, come non sicuri allo sfondamento, sicuri allo sfondamento, calpestabili condizionatamente e calpestabili.  
Per le reti permanenti anticaduta, in

	<p>mancanza di una specifica norma, si può far riferimento alle norme UNI 10960 o UNI EN 15057 (Lastre profilate di fibrocemento rinforzate – Resistenza all’attraversamento di un corpo molle di grandi dimensioni) secondo cui la rete deve essere in grado di resistere all’attraversamento da parte di un corpo molle del peso di 50 kg che cade da un’altezza di 1,20 m.</p> <p>Per i parapetti si può fare riferimento alle norme UNI EN ISO 14122-3:2010 ed UNI 13374.</p>
<p><b>Immagine soluzione sicura</b></p>	
<p><b>Soluzione sicura</b></p>	<p>Tutti i lucernari devono essere protetti contro le cadute accidentali con sistemi che ne inibiscano la calpestabilità o la caduta.</p> <p>Tra le soluzioni progettuali ammissibili vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le reti metalliche poste alla minor distanza possibile per impedire o ridurre al minimo l’altezza di caduta;</li> <li>- i parapetti che impediscono l’accesso alla zona pericolosa;</li> <li>- l’obbligo dell’uso dei DPI anticaduta.</li> </ul>
<p><b>Altre immagini soluzione sicura</b></p>	



### Considerazioni

### Riferimenti

#### Pubblicazioni

Uni 8088: 1980 – Lavori inerenti le coperture dei fabbricati. Criteri per la sicurezza.

ISPESL - Ricerca di buone pratiche presenti nel settore lavorativo delle p.m.i. relative a “edilizia abitativa”

Assocoperture - La protezione da rischi di caduta dai lucernari nelle coperture industriali

NIOSH - Preventing Falls of Workers through Skylights and Roof and Floor Openings

Regione Friuli Venezia Giulia - Linee guida per la prevenzione di caduta dall’alto – lavorare in sicurezza sulle coperture degli edifici.

Regione Friuli Venezia Giulia - Indicazioni per la prevenzione delle cadute dall’alto nel montaggio e manutenzione di strutture prefabbricate

A cura di: Gruppo Edilizia Regione Veneto.

Su proposta di :Massimo Peruzzo ULSS 22 del Veneto